

LE MOSTRE
in Italia CATANZARO

BookHouse, opere d'arte a tutto volume

Sessanta opere fatte di libri al **museo Marca**: da Dennis Oppenheim a Emilio Isgrò, da Pier Paolo Calzolari a William Kentridge

DI LEA MATTARELLA

Gli editori si domandano se l'oggetto libro sia destinato a scomparire sconfitto dalla tecnologia digitale. Ci sono lettori sedotti dall'e-book che decantano la bellezza di biblioteche condensate in un oggetto leggero. E c'è chi non rinuncia al contatto con la carta né a compiere quel meraviglioso gesto che è girare una pagina. E gli artisti? In sessanta opere, la mostra *BookHouse* al **Marca** di Catanzaro rivela com'è oggi il rapporto tra loro e il libro.

DA SIMBOLO A REPERTO.

Nel passato era un dettaglio delle nature morte insieme ad altre cose cariche di simboli. Nell'Ottocento

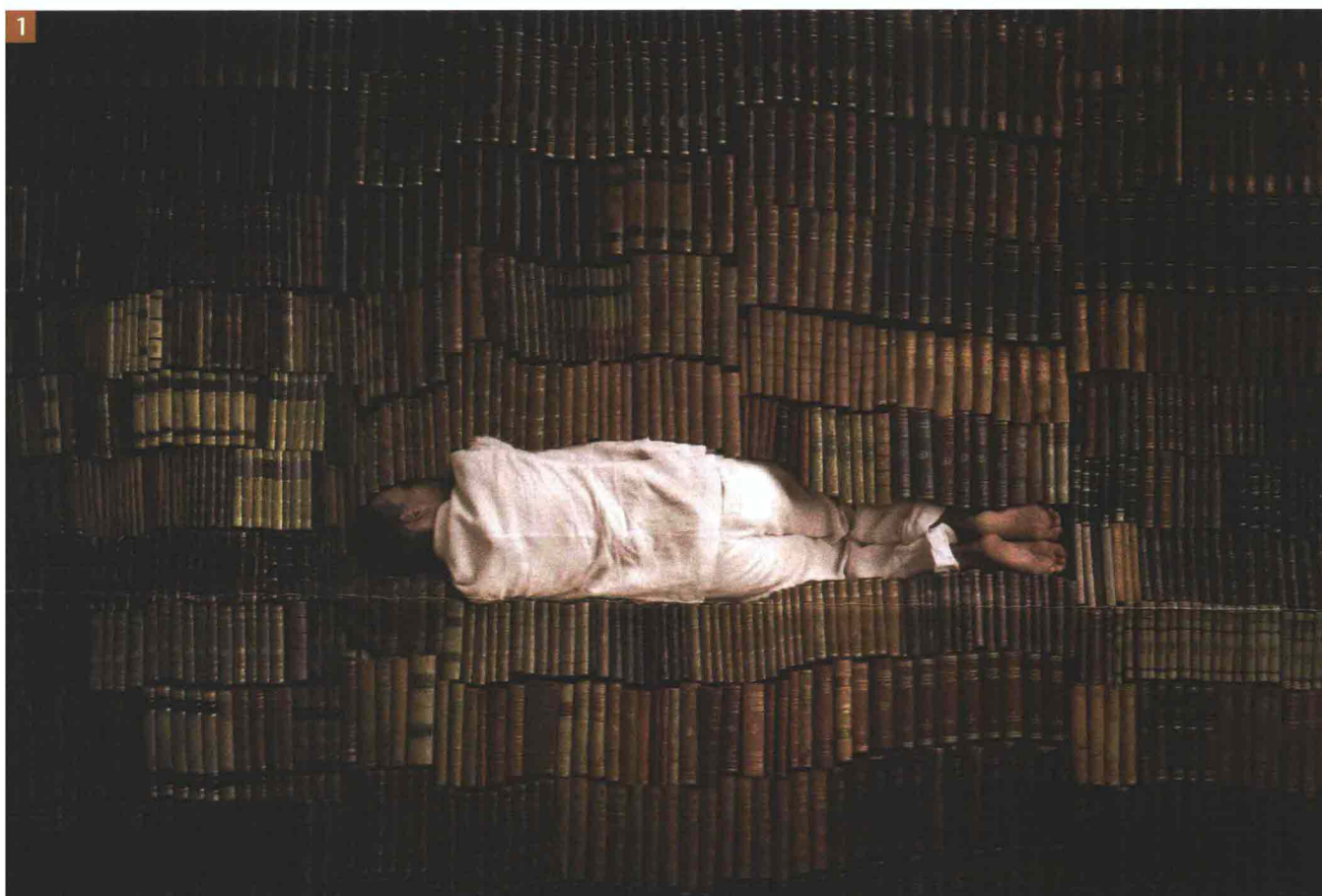
è un attributo sempre più amato: dal *Ritratto di Emile Zola* di **Edouard Manet** alla *Lettrice* di **Federico Faruffini** ci dice qualco-

sa del personaggio. Ora il confronto con gli artisti sembra farsi più stretto: proprio quando i volumi cartacei si avviano a diventare reperti archeologici, e in certe opere già ci somigliano.

PAROLE COME PIOMBO.

Per **Anselm Kiefer**, uno tra i 60 artisti invitati, il libro è un oggetto di piombo che pare arrivare da

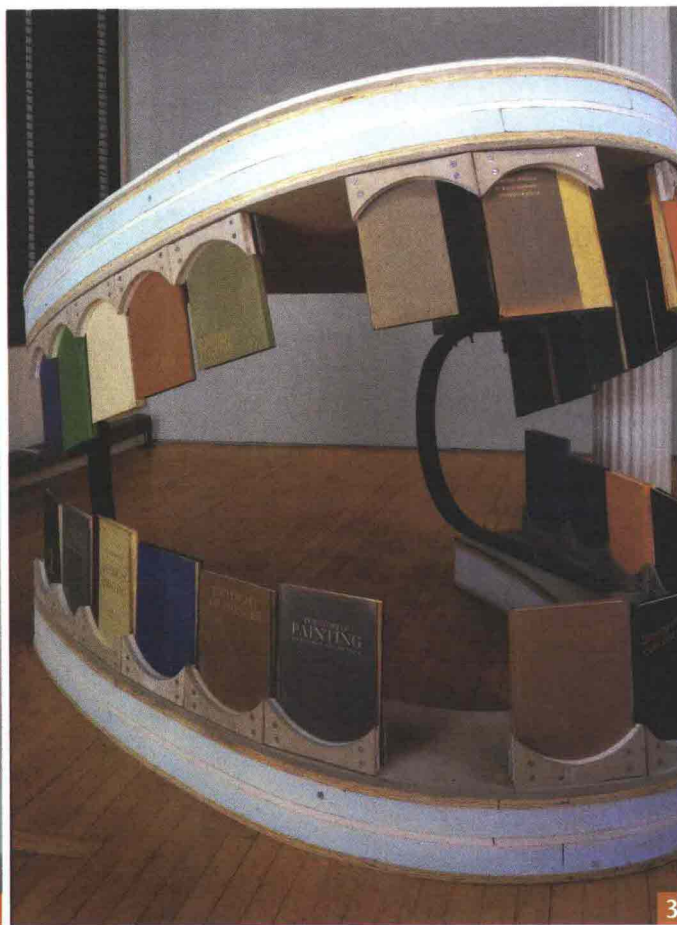
chissà quando, riemerso da un passato in cui alla memoria occorreva peso per essere salvata. Kiefer sostituisce la testa di un corpo femminile con un gruppo di volumi, come se fosse possibile un'identità tra ciò che siamo e ciò che abbiamo letto. Nell'opera di **Maria Friberg** invece i libri diventano letteralmente un giaciglio, qualcosa su cui adagiarsi, o



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



2



3

1 Maria Friberg, *Still lives 3*, 2004, cibachrome, cm 170x248. 2 Pier Paolo Calzolari, *11,30 (Natura morta C)*, 2006, tempera, struttura in ferro, feltro, bottiglia in rame, libro in rame, libro in piombo, motore frigorifero, vasca in piombo, cm 260x142x60. 3 Dennis Oppenheim, *Upper cut*, 1992, legno, compensato, schiuma indurita, libri d'arte, cm 150x180x180.

forse nascondersi, provare a mimetizzarsi. L'alchimia di Pier Paolo Calzolari, il suo mondo ghiacciato e misterioso, non può che essere declinata nella segretezza di un volume che non si può aprire, mentre le pagine di Gregorio Botta sono mosse da una specie di respiro del mondo, perché dove c'è un libro certo c'è una vita. Quante volte abbiamo detto di un romanzo amato di averlo divorato? Dennis Oppenheim rovescia la questione e costruisce con diversi volumi una gigantesca bocca che si apre, pronta a mangiarsi il mondo circostante. Dentro c'è anche una storia della pittura.

IL PESO DELLA STORIA.

Per Emilio Isgrò i libri vanno cancellati e per Pascal-Marthine Tayou vanno accumulati per farne gigantesche costruzioni. Anche Candida Höfer li interpreta come moltitudine fotografandoli nelle biblioteche del mondo, che diventano, sotto il suo sguardo, impassibili cattedrali del pensiero. L'opera di Claudio Parmiggiani, con quel cuore piantato tra le pagine aperte, sembra alludere al palpitar dei versi che si intravedono. Il libro di Sabrina Mezzaqui è un inno alla leggerezza da cui fioriscono girasoli di carta che hanno il profu-

mo del racconto. Un altro frequentatore di pagine scritte è Stefano Arienti, mentre anche per Janis Kounellis, come per Kiefer, il libro ha un peso. Che forse, per entrambi, è quello della storia.

CON OGNI MEZZO. Per Giulio Paolini invece è un concetto che lo riguarda fino a un certo punto perché è parte di una catena condivisa dagli scrittori che lo hanno preceduto e quelli che verranno. Tanto da aver chiamato il suo ultimo volume, pubblicato da poco da Johan&Levi, *L'autore che credeva di esistere*. La mostra è un viaggio tra luo-

ghi e generazioni: ci sono, tra gli altri, Shilpa Gupta, Mark Dion che con i libri aveva già conquistato il pubblico dell'ultima Documenta, Luigi Ontani, Per Barclay, On Kawara, Clegg & Guttmann, William Kentridge, Irma Blank. Usano ogni mezzo, dall'installazione alla fotografia, dal disegno alla pittura e alla scultura, per riscrivere il loro libro. E attraverso questo, il mondo. ■

BookHouse. Catanzaro, Marca (via Alessandro Turco 63, tel. 0961-746797, info@museomarca.com). Fino al 27 ottobre. Catalogo Silvana.